

Confcommercio: in Basilicata più di 426 imprese nel secondo trimestre del 2018

DI CLEMENTE CARLUCCI

Con un saldo positivo di 426 imprese (di cui 9 artigiane) tra aprile e giugno la Basilicata continua a resistere alla complessa e difficile congiuntura economica. Anche se non si può sottovalutare che le cessazioni nel secondo trimestre dell'anno sono state 465 (di cui 114 artigiane). Vale a dire più del 50% delle "matricole". Sono dati che devono far riflettere in tema di andamento del sistema economico-produttivo lucano. E pertanto necessitano interventi che in questo caso rilancino in concreto tutto il settore

mercantile che, nonostante tutto, in Basilicata continua ad essere elemento trainante per l'intera economia regionale. A fare il punto sulla situazione commercio è l'Ufficio Studi della [Confcommercio](#) Imprese Italia di Potenza che ha rielaborato su scala regionale i dati diffusi nelle ultime ore da Unioncamere nazionale. Tra aprile e giugno le iscrizioni alle due Camere di commercio, quelle di Potenza e di Matera, sono state 891 (di cui 123 artigiane) che portano complessivamente a 60.233 (di cui 10.325 artigiane) lo stock di imprese attive nella regione. Alberghi e ristoranti, commercio e agricoltura i settori che sono cresciuti di più in valore assoluto nel trimestre. Attività professionali, servizi alle imprese, sanità e, di nuovo, il settore del turismo e dell'ospitalità quelli che hanno mostrato la dinamica più brillante in termini percentuali. Pur se positivo, il dato del 2° trimestre di quest'anno segna un rallentamento rispetto al 2017. "Come ha sottolineato il presidente di Unioncamere [Carlo Sangalli](#) – commenta Fausto De Mare, presidente della [Confcommercio](#) Basilicata -, nonostante le incertezze legate al rallentamento dell'economia, anche i lucani continuano a scegliere di fare impresa. Un'ampia diffusione del digitale all'interno dei processi aziendali come nel rapporto con la Pubblica Amministrazione è vitale per rendere le imprese non solo più forti ma anche più competitive. Su questo tema le CdC stanno dando un importante contributo attraverso la diffusione del linguaggio 4.0 nel tessuto produttivo e l'uso di piattaforme e servizi telematici che il sistema camerale mette a disposizione della collettività". In particolare? "Su questo come sul tema del sostegno alle aziende per tamponare la cessazione che in Basilicata tocca una media di 5 ditte al giorno di cui quasi 4 nel settore commercio e servizi – conclude De Mare – c'è bisogno di un'autorevole Camera di commercio unica che abbia una rinnovata, solida strategia d'azione basata su un più articolato programma di interventi".

